REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 25 giugno 2013	Ora Inizio: 14:45	Ora Fine: 17:30
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto / Ordine del giorno: Gruppo di lavoro previsto dal parere motivato sul PUC di Genova – DGR n. 1280/2012 – primo incontro

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Boni	Regione		
Solari	Regione		
Giusso	Comune		
Colombo	Comune		
Capurro	Comune		
Besazza	Comune		
Lombardini	Consulente Comune		
Neonato	Consulente Comune		
Marasso	Comune		
Bobbe	Comune		
Iacopi	Regione		
Falcioni	Comune		
Maggi	Comune		
Daneri	Comune		
Carli	Comune		
Gorgoni	Regione		
Dituri	Consulente Comune		

Svolgimento

L'incontro, su richiesta del Comune, verterà in particolare sui temi biodiversità e variante per l'edilizia sociale. Dato il breve preavviso e il giorno di festa appena passato, non è stato possibile

coinvolgere l'UTCR ARPAL, che ha contribuito alla sezione sul tema biodiversità del parere motivato. Regione si riserva quindi di ascoltare le osservazioni del Comune e di perfezionare successivamente le proprie considerazioni, se necessario.
Si aprono i lavori concordando sull'opportunità di stabilire un cronoprogramma per i futuri incontri, vista l'intenzione del Comune, esplicitata da Capurro, di concluderne le attività entro il termine stabilito per le controdeduzioni alle osservazioni al PUC, quindi entro fine settembre.
L'intenzione del Comune è di adottare il progetto definitivo del PUC entro la fine dell'anno, e Solari evidenzia come sarebbe tale termine il riferimento corretto per l'attività di ottemperanza alle prescrizioni del parere motivato, d'altra parte la disponibilità di un paio di mesi in più sarebbe auspicabile, vista anche la concomitanza del periodo estivo con i lavori del tavolo.
Il Comune evidenzia che per poter predisporre gli elaborati relativi alle controdeduzioni alle osservazioni e riscontro ai pareri da presentare alle Commissioni ed in Consiglio Comunale occorre un tempo adeguato, quindi bisogna darsi l'obiettivo di concludere il percorso nei tempi innanzi indicati.
Capurro comunica anche che il RIR sarà adottato, a corredo del preliminare di PUC, entro agosto, così da concludere il periodo previsto per le osservazioni e relative controdeduzioni entro novembre, compatibilmente con i tempi previsti per il PUC definitivo.
Si concorda che la sintesi finale relativa al recepimento delle prescrizioni del parere motivato, esito del tavolo di lavoro, sarà portata in CTVAS per acquisirne il parere.

Si entra quindi nel merito del tema BIODIVERSITA'.
Colombo introduce l'argomento biodiversità evidenziando che dal parere VAS emerge la richiesta di estendere i lavori dello studio di incidenza alla rete ecologica, diversamente da quanto emerso dai precedenti contatti col settore Parchi regionale che aveva indirizzato il Comune nel senso di non trattare gli elementi di connettività ecologica nell'ambito della Relazione di incidenza. Ciononostante i colleghi del verde hanno svolto, con la consulenza della Dott.ssa Neonato, una indagine relativa alla rete ecologica in ambito urbano a partire dalla rete ecologica regionale e da quanto già previsto dal PUC nella Tavola di Livello 2 "Sistema del Verde". Questa tavola, che già prevede "Connessioni ecologiche da salvaguardare e/o ripristinare", potrà essere integrata con quanto emerso da detti studi.
Solari si riserva di verificare quanto indicato a conclusione dello scoping ed evidenzia come la REL debba comunque essere indagata nell'ambito del comparto biodiversità, anche a prescindere dalla valutazione di incidenza, ed è un contenuto normalmente richiesto nell'ambito di ogni verifica e VAS.

Da verifica successiva: nella relazione di sintesi conclusiva dello scoping sul PUC di Genova è chiaramente riportato: "il Rapporto ambientale dovrà essere comprensivo dello <u>studio di incidenza</u> che prenda in considerazione tutte le previsioni del PUC, ed avente i contenuti minimi di cui alla DGR 328/2006 - Rif L.R 28/2009 - unitamente all'analisi delle relazioni con la rete ecologica di cui alla DGR 1793/2009". Si allega testo del documento conclusivo di scoping.

Di Turi ritiene che la rete ecologica sia stata comunque tenuta in considerazione in modo esaustivo; di fatto tuttavia il parere motivato indica puntualmente alcune necessità di integrazione ed approfondimento, che sono facilmente colmabili. Solari evidenzia tuttavia come le osservazioni del parere vertano soprattutto sulla necessità di far corrispondere le norme di piano con le premesse conoscitive. Ad esempio il distretto di Scarpino ha una perimetrazione che non tiene conto della presenza di un habitat prioritario, evidenziato nella stessa Relazione di Incidenza, non dando quindi sufficienti garanzie di tutela nei suoi confronti. Da cui l'indicazione di correggere il perimetro del distretto stesso.
Capurro ritiene in merito che la stessa Regione abbia dato, con atti precedenti e successivi, indicazioni differenti, e chiede di verificare tale quadro di riferimento: è necessario riallineare le informazioni circa gli atti assunti e lo stato di avanzamento dei lavori inerenti il Terzo Valico, chiedendo ai colleghi della Regione di contribuire per la loro parte, mentre da parte sua lo farà presso il Comune.
Infatti evidenzia che il PUC non può ignorare, anche solo in termini di rendicontazione, le decisioni già assunte dal Comune o da Enti sovraordinati.

.
Capurro e Colombo ritengono inoltre che le norme tengano conto delle risultanze delle analisi ambientali, e che gli elementi della REL ricadano prevalentemente in regimi di territorio non insediato. In realtà Solari riferisce l'interessamento anche di ambiti AR-PA e AR-PR.
Si concorda per il successivo incontro che il Comune evidenzi puntualmente gli elementi di compatibilità fra norme e sensibilità bionaturalistiche, così da poter entrare più nel merito delle osservazioni formulate, anche con il contributo di tutti i soggetti che hanno concorso alla loro redazione.
Neonato illustra quindi l'attività di redazione del Piano del verde, che è stata successiva all'adozione del PUC e si è conclusa recentemente. Si tratta di approfondimenti sulla quantità, qualità e gestione del verde a scala urbana, e si pone quindi a completamento delle considerazioni svolte sul territorio esterno al perimetro del centro urbano, nel tentativo di garantire la penetrazione di corridoi verdi all'interno del tessuto consolidato. Le analisi svolte hanno portato a sintetizzare delle schede sui singoli distretti, in cui sono definite le prestazioni necessarie da garantire allo scopo di realizzare gli obiettivi del Piano del verde stesso. Solari chiede se gli esiti di tale lavoro, indubbiamente interessanti e coerenti con quanto richiesto nel parere motivato, hanno delle ricadute sui distretti in termini di layout e di norme associate. Capurro specifica che un lavoro svolto ed approvato dall'Amministrazione e di cui si terrà conto nel passaggio al progetto definitivo di PUC, fatto salvo che è il Consiglio Comunale a decidere. In ogni caso il Piano del verde sarà messo a disposizione, con anche le indicazioni su come il PUC intende recepirlo.
Capurro evidenzia l'esigenza di mantenere il livello di dettaglio progettuale entro i limiti della disciplina di PUC, conciliando le esigenze ecologiche ed ambientali con le altre richieste espresse da Enti e privati e con le varie fasi di approfondimento dei progetti previsti dalla disciplina urbanistica.
Rileva che il lavoro illustrato completa lo studio della Dott.ssa Di Turi, facendo penetrare nell'urbano valutazioni di carattere ecologico. Il Comune provvederà a "farlo entrare" nel PUC anche a riscontro del parere VAS.
Solari chiede se è stato ricalcolato l'indicatore relativo alla fruibilità del verde urbano sulla base dei parametri indicati nel parere motivato, Capurro specifica che sarebbe loro intenzione trattare la questione in una seduta dedicata.

Si passa quindi al tema ERP-ERS.
Besazza riferisce delle motivazioni alla base della variante per il settore abitativo che il Comune intende anticipare rispetto all'approvazione del definitivo di PUC. Ritiene che le prescrizioni di natura ambientale siano troppo severe e penalizzanti in particolare per l'edilizia sociale, rispetto a quanto richiesto per le altre previsioni del PUC, e che la necessità di adeguamento stia rallentando troppo un provvedimento dovuto in risposta ad un'emergenza sociale. Infatti la legge regionale 38/07, ha imposto ai Comuni di predisporre una variante generale ai propri strumenti urbanistici per il settore abitativo sociale, strumento che il Comune ha sviluppato ed adottato ormai nel 2011, individuando anche interventi ERP-ERS in variante urbanistica, successivamente sottoposti e finanziati dalla Regione stessa, che verrebbero impediti dalle prescrizioni regionali in materia di VAS.
Capurro chiarisce che in realtà quanto richiesto dal parere motivato è oneroso per l'intero piano, e che le norme urbanistiche non possono introdurre ulteriori vincoli rispetto a quanto stabilito dalle leggi vigenti per i vari settori, con riferimento ad esempio all'elettromagnetismo, all'acustica ed alla pianificazione di bacino senza opportune motivazioni ed elaborazione tecniche di carattere disciplinare urbanistico. Ritiene, come anche Falcioni con riferimento alla pianificazione di bacino, che le norme esistenti siano sufficientemente restrittive e che non è possibile attribuire alla pianificazione urbanistica l'onere di indicare misure maggiormente cautelative in materie già ampiamente trattate da altri Enti con competenza specifica, con assetto normativo consolidato che fa riferimento a competenze nazionali esclusive o concorrenti con la Regione, e non a prerogative inerenti la pianificazione urbanistica.

Inoltre Capurro, mostrando la mappa delle criticità acustiche, elettromagnetiche e idrogeologiche così come indicate dalla Regione con la sua nota del 14/05/2013, evidenzia la ridottissima dimensione del territorio urbano non interessato da tali limitazioni.
Inoltre osserva che i Piani di Bacino sono approvati dall'Autorità di Bacino e che risulta singolare che proprio la Regione affermi che i PdB non bastano e che necessita ancor più cautela.
Contesta in particolare l'indirizzo di cautela proposto in relazione alle postazioni di telefonia mobile, sostenendo inoltre che l'imposizione dell'acquisizione di un parere ARPAL costituisce un onere aggiuntivo nei procedimenti edilizi, per altro gestibili dal Comune solo attraverso apposito accordo con l'Azienda regionale (che già valuta i progetti di installazione degli impianti) e il cui onere ricadrà, al fine, sul privato, sia in termini economici che di aggravio del procedimento, in quanto non derivante da disposizioni di legge.
Ritiene in generale che le problematiche ambientali andrebbero risolte in ambito normativo, dai soggetti con potestà legislativa (se sull'elettromagnetismo e sul rumore la Regione ritiene che la legge nazionale non sia sufficiente a tutelare la popolazione, utilizzi la sua competenza in materia di salute, tenuto conto della competenza statale in materia di tutela dell'ambiente, e legiferi in modo omogeneo su tutta la regione), e che si intende usare uno strumento improprio, il PUC, che per sua natura non può imporre limiti in materia di inquinamento più restrittivi della normativa vigente. Riporta un caso specifico, relativo all'area Mongiardino, su cui un vincolo posto dal RIR, subentrato successivamente al piano urbanistico, a limitare la potenzialità edificatoria, è stato annullato dal TAR nonostante il fatto che il Comune avesse assunto il principio di cautela espresso dal CTR.
Solari evidenzia come la sentenza avversa sia stata probabilmente dovuta al fatto che il vincolo posto dal RIR andava a contrastare un uso consentito dal piano previgente; sarebbe stato diverso se il PUC avesse fatto proprie, nell'ambito della propria elaborazione ed approvazione, le indicazioni del RIR e stabilito per l'area, nell'ambito della competenza urbanistica, un uso compatibile con i vincoli posti dal RIR.
Boni chiarisce che il contenuto della VAS non può essere il mero rispetto delle normative ambientali; che il processo di valutazione ambientale passa attraverso la definizione di obiettivi anche ambientali a cui la struttura del piano deve tendere conformandosi, e che nel caso di Genova l'obiettivo della diminuzione della popolazione esposta al rischio è prioritario. La normativa dei piani di bacino tende esclusivamente al non aumento, e in quanto di settore e specifica non può e non deve tenere conto di aspetti e dinamiche più complesse, che attengono al livello pianificatorio e a un approccio maggiormente sistemico che realizzi sinergie fra i vari aspetti della pianificazione. Comunque sarà fatta una verifica anche con gli uffici legali regionali in merito all'effettivo raggio d'azione delle norme urbanistiche.
Capurro evidenzia come non sia possibile destinare sistematicamente le aree esondabili a verde, in quanto si tratta nella maggior parte dei casi di aree già insediate o sulle quali pesano interessi anche pubblici notevoli e conseguenti "affidamenti" (vedi rimessa AMT della Foce, caso di Corso Sardegna); sarà necessario esplicitare che la trasformazione è subordinata agli interventi di messa in sicurezza, contemplando però, come rileva Boni, un tempo ragionevolmente lungo, compatibile con la complessità della loro realizzazione.
Capurro osserva che i contenuti del PUC sono determinati dalla legge e riguardano la disciplina urbanistica. Che competenze può esprimere il Comune, sostanziali non solo formali, per intervenire ulteriormente in materia rispetto alle elaborazioni svolte dalla Provincia competente e validate da Autorità di Bacino?
I PdB esistono e sono sovraordinati ed inoltre, nei tempi recenti per le note cause, evolvono rapidamente, mettendo a rischio il PUC di contenere norme non allineate rispetto al PdB.
Lombardini riconosce il contenuto proprio della norma urbanistica e la possibilità di incidere sulle dinamiche insediative, ma segnala che in effetti è complicata e di difficile attuazione l'aggiunta di veri e propri vincoli o verifiche aggiuntive rispetto a quanto previsto dalle norme di settore.
Solari specifica che la cautela così contestata relativa alla telefonia mobile era stata indicata su suggerimento di un soggetto competente in materia ambientale, e che ha basi propositive che aprono alla discussione e a soluzioni diverse. Più complicato è invece bypassare le necessarie attenzioni richieste per la qualità ambientale degli insediamenti previsti nell'ambito del PUC, essendo oggetto proprio dell'urbanistica la definizione degli usi delle aree, del modello e del

carico insediativo. È attraverso tali elementi che è possibile definire un'evoluzione maggiormente sostenibile rispetto all'attuale del tessuto urbano genovese. Ricorda inoltre un concetto che nell'ambito della VAS è applicabile e può essere utile nel caso specifico: quello della compensazione. Anche in relazione alla variante ERP/ERS, è utile individuare puntualmente i punti di contrasto fra le previsioni (di recupero del patrimonio pubblico e di nuova edificazione pubblica) e i vincoli ambientali, così da poter eventualmente individuare, rispetto ad interventi irrinunciabili, le opportune misure compensative a livello di piano. I citati casi di Bolzaneto e delle "Lavatrici" in realtà non sono in conflitto con tali vincoli. La cartografia prodotta di sovrapposizione sull'ambito del PUC dei vincoli ambientali è indubbiamente utile ma va depurata delle fasce B di ferrovie e autostrade e dei tratti in galleria (trattandosi di materia acustica in tali tratti le fasce di attenzione non sussistono).
Capurro evidenzia come nell'ambito dell'attività comunale di definizione del progetto definitivo di PUC, si prefigurino spazi sui distretti in quanto aree di trasformazione, e l'opportunità di rivedere il sistema incentivante, anche in relazione alle fasce inondabili, tenuto conto del fatto che l'eccessiva articolazione del sistema rende difficile la gestione e la quantificazione degli effetti.

Conclusioni operative / risultati

La seduta successiva è fissata per il giorno 18 luglio alle ore 9.30. I convenuti si impegnano a:

Regione: verificare gli atti relativi al sito di Scarpino, effettuare approfondimenti di natura giuridica sul rapporto fra norma urbanistica e vincoli di natura ambientale.

Comune: trasmettere copia dello studio per il Piano del verde, e proporre una modalità di integrazione delle risultanze nei distretti; fornire evidenza di dove e come le norme hanno recepito le indicazioni della Relazione di incidenza; aggiornare il quadro decisionale relativo a Scarpino per la parte di propria competenza; verificare le interferenze degli interventi ERP/ERS con le criticità ambientali evidenziate dal parere motivato; approfondire la possibilità da parte del PUC di incrementare il livello di tutela ambientale nei distretti di trasformazione, approfondisce la norma relativa all'AR-UP condizionando la premialità al trasferimento dell'intervento edilizio in area non a rischio.

Il verbalizzante:	paola solari